



**POLITECNICO
DI TORINO**

Tesi meritoria

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN ARCHITETTURA COSTRUZIONE CITTÀ**

Abstract

**“Torino verso la *nuova dimensione*:
il concorso per il centro direzionale (1962-1963)”**

Relatore

Prof. Sergio Pace

Candidato

Marianna Gaetani

Sessione di laurea
Settembre 2015

La tesi riprende un argomento già trattato in altri studi, tutti parziali, per tentare un'integrazione con elementi ora considerati fondamentali per una comprensione quanto più esaustiva della vicenda, e dell'importanza di questa non solo per una città, ma per l'intera cultura urbanistico-architettonica italiana di quegli anni.

La trattazione risulta quindi suddivisa in due sezioni principali. Nella prima, l'attenzione è concentrata su Torino: la ricostruzione dei principali avvenimenti – basata su una scrupolosa ricerca all'interno dell'Archivio Storico della città e sui quotidiani dell'epoca – segue da vicino il dibattito, in corso in quegli anni a Palazzo Civico, sulla direzionalità cittadina, e il conseguente *iter* che ha portato all'indizione, da parte del Comune, del bando di concorso (e al successivo accantonamento della proposta).

La prima sezione comprende anche le schede di 14 dei progetti presentati: a causa del fallimento di ogni tentativo volto a rintracciare le tavole di concorso, si è fatto quanto più riferimento al modo in cui i progettisti stessi hanno descritto le proprie proposte, quindi attraverso un'attenta analisi delle relazioni di progetto, o di stralci di queste – rintracciate negli archivi privati e nelle monografie.

Infine, si è ricostruita la fortuna critica relativa al concorso, suddivisa tra quella immediatamente successiva alla premiazione (tra le maggiori riviste specializzate e i quotidiani cittadini), e le (non molte) opinioni, susseguitesì dalla seconda metà degli anni '60 fino ai giorni nostri.

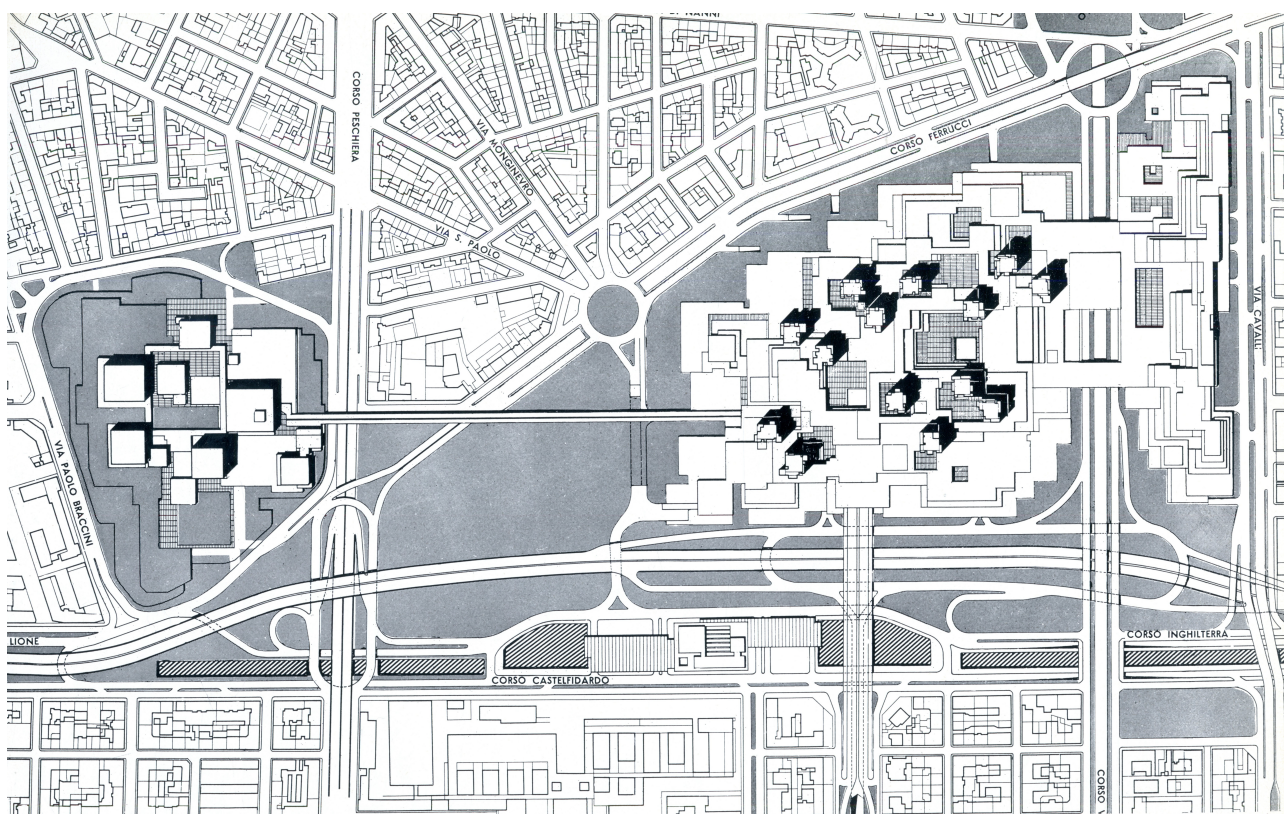
La seconda sezione della tesi prende il nome da quella che può essere definita la *corrente di pensiero* in cui è necessario che il concorso venga inserito, per comprendere non tanto le motivazioni alla base del bando, quanto per tentare una decifrazione delle scelte compiute da quei progettisti che in buona parte sono anche figure fondamentali del dibattito sull'architettura e sull'urbanistica italiana di quegli anni. La *nuova dimensione* è anch'esso argomento già dibattuto (per quanto, probabilmente, meno rispetto ad altre fasi), e comunque molto ampio: questa tesi si propone di riprendere i momenti salienti, relativi soprattutto alle discussioni sul *progetto urbano*, e attraverso le parole di quei professionisti e teorici.

La sezione prosegue con la riflessione su casi studio, stranieri e nazionali, che costituiscano, rispettivamente, un'influenza per i colleghi italiani, e altri esempi di centri direzionali, precedenti e contemporanei, immaginati o realizzati: in entrambi i capitoli, e analogamente a quanto fatto per i progetti del concorso torinese, la trattazione non è a

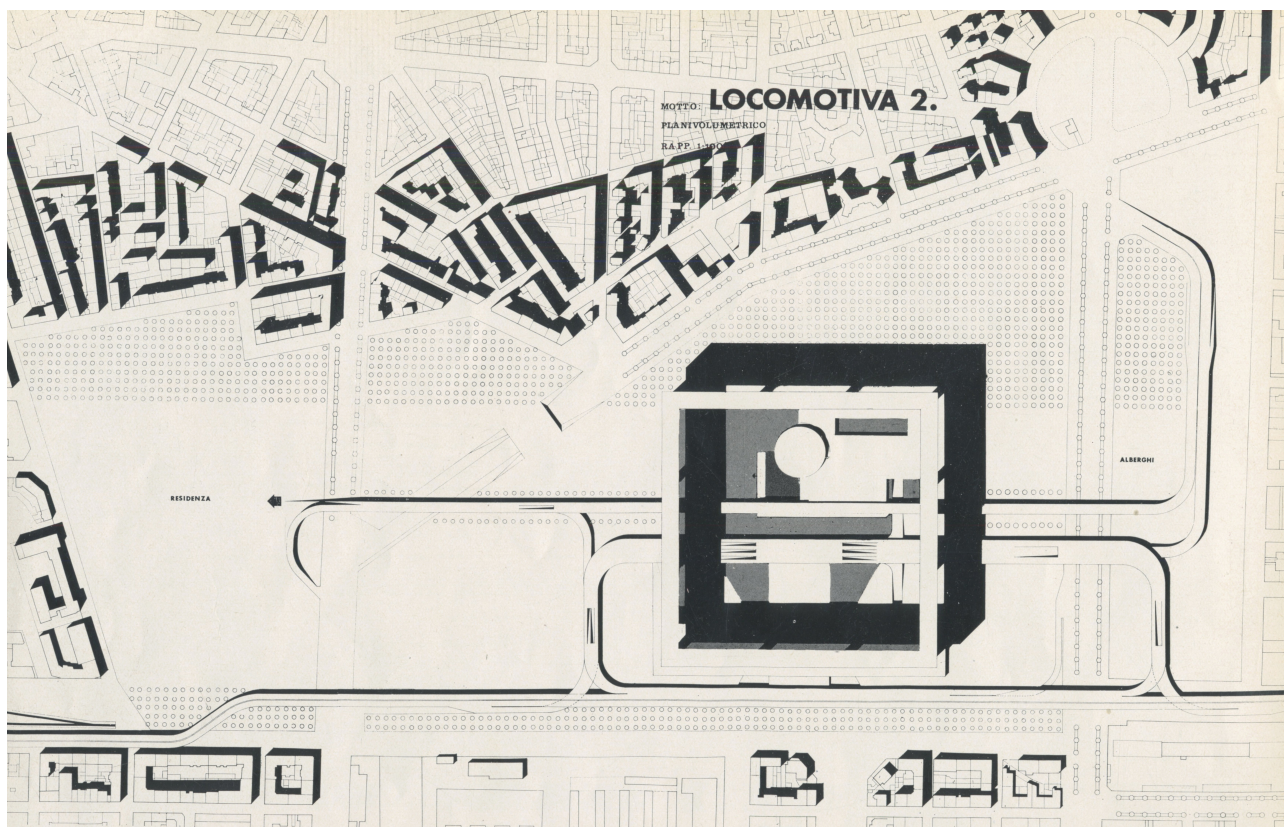
posteriori, bensì perlopiù basata sulle parole apparse nelle relazioni, nelle riviste, nelle recensioni dell'epoca.

Tale fondamentale contestualizzazione prosegue nel successivo paragrafo, che cerca di dare una definizione di *centro direzionale* attraverso quanto affermato da uno dei protagonisti. A ciò segue un'analisi di quelli che sono stati definiti gli altri *tipi della nuova dimensione*, tra cui figura la *megastruttura*, che con il centro direzionale ha diversi punti di contatto. Infine, sono state riportate quelle riflessioni sul concorso fatte dagli stessi partecipanti, rintracciate durante la lunga ricerca, sia in risposta delle critiche, positive e negative, che a chiusura della narrazione del dibattito.

Appurata l'importanza del concorso per il centro direzionale torinese, nelle sue *forme* e nei suoi *contenuti*, si è *concluso* esplicitando e analizzando quelli che sono parsi i temi di maggiore interesse: il ruolo assunto da alcuni dei partecipanti all'interno dei dibattiti dell'epoca; la dicotomia megastruttura-centro direzionale (o, in altri termini, orizzontale-verticale), rintracciabile analizzando i progetti del concorso nel loro insieme; il significato del *nuovo volto* che si voleva conferire ad una Torino ormai post-industriale; la *distanza* tra amministrazione e professionisti; la relazione tra centro direzionale e terziarizzazione; l'eredità, nella più ampia accezione del termine, del concorso.



Akropolis 9, planivolumetria.



Locomotiva 2, planivolumetria.

Per ulteriori informazioni contattare:

Marianna Gaetani, mgmgaetani@gmail.com